

Allegato al Documento CVX sul tema dei migranti

Alcune proposte operative per l'inizio di un cantiere aperto alla discussione e ai contributi da parte delle comunità, rimanendo attenti alle attuali evoluzioni legislative

Cosa fare allora, oltre a quanto abbiamo suggerito come importante nella relazione fraterna coi migranti?

Come cittadini italiani, come cristiani, come CVX ci sentiamo responsabili della **promozione di un clima culturale, di un quadro legislativo e di una organizzazione dell'accoglienza** che vedano nell'altro, soprattutto nel più fragile, un fratello e una sorella. Il nostro impegno si ispira a una visione della azione politica alla quale ci richiama papa Francesco nell'Enciclica *Fratelli Tutti*: la politica «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune» (cap. V, *La migliore politica*, par. 180. Nota 167: Esort. ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 205: AAS 101 (2009), 642).

Consapevoli della complessità del fenomeno migratorio, che richiede una **risposta strutturale** in una logica di sussidiarietà tra i vari attori coinvolti, riteniamo importante come CVX sottolineare alcuni punti su cui riflettere, sensibilizzare e prendere posizione a livello nazionale e internazionale:

1. nel rispetto della Conferenza di Ginevra del 1951 e della nostra Costituzione (art. 10, comma 3), **i migranti in pericolo di vita vanno salvati e accolti a qualunque costo**, aprendo i nostri porti e semplificando le procedure di approdo e di sbarco. Servono per questo, con urgenza e senza ulteriori rinvii, azioni congiunte a livello europeo;
2. i rapporti e gli accordi coi Paesi da cui provengono i migranti non dovrebbero rispondere a una logica securitaria di difesa dei confini ma, al contrario, alla necessità di aiutare chi è in maggiore difficoltà, attivando "**canali legali**" che consentano, a coloro che arriverebbero comunque in Europa, di non rischiare la propria vita;
3. si devono cercare **accordi con l'Europa** finalizzati a un governo del fenomeno inclusivo e rispettoso dei diritti dei migranti, che preveda la

loro circolazione all'interno della Comunità, modificando il Regolamento di Dublino;

4. allo stesso tempo, bisogna cercare un confronto anche con gli **Stati d'origine dei migranti** e investire più risorse nella **cooperazione internazionale**, perché solo in questo modo è possibile riaffermare «il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra» (Messaggio del Santo Padre Francesco per la 109ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (24 settembre 2023). Cit. dal Messaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II per la 90ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (2004), par. 3);
5. la legislazione e l'organizzazione relative all'accoglienza devono, nel rispetto della Convenzione di Ginevra del 1951 e della nostra Costituzione (art.3, art.10 comma 3), **mettere al centro i diritti e i bisogni dei migranti**, a partire dalla prima accoglienza negli hotspot e nei CPR (Centri di permanenza per i rimpatri), che devono essere luogo di protezione e prima assistenza, non di reclusione. Vanno inoltre modificati quei provvedimenti che non riconoscono a migranti e rifugiati diritti fondamentali connessi con l'essere umano, ivi compreso il diritto al rispetto della vita privata e familiare dello straniero. Tali provvedimenti rischiano di condannare all'invisibilità tanti migranti che vivono nel nostro paese;
6. è fondamentale **snellire e umanizzare le procedure** per il riconoscimento dello status di rifugiato e delle altre forme di permessi di soggiorno previste dal nostro ordinamento. Le strutture di accoglienza devono rispondere ai diritti e ai bisogni dei richiedenti asilo, garantendo assistenza medica e psicologica, corsi di lingua italiana e l'inserimento nel mondo del lavoro;
7. è importante costruire un sistema che privilegi strutture con numeri di ospiti che possano **garantire standard di accoglienza qualitativamente elevati e un'efficace integrazione** delle persone nel tessuto sociale. A tal fine, svolge un ruolo importante l'accoglienza diffusa, lanciata da papa Francesco nel 2013, che vede impegnate

famiglie, parrocchie e istituzioni religiose nell'accompagnare i migranti verso l'autonomia;

8. è urgente che le istituzioni si facciano carico della situazione dei **minori non accompagnati**, riconoscendo gli stessi diritti a tutti i minori, a prescindere dalla nazionalità e dallo status relativo al soggiorno (cfr. Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, 1989). È necessario individuare strumenti chiari che favoriscano il ricongiungimento familiare, attraverso percorsi tutelati e regolamentati, per non alimentare reti illegali dedite allo sfruttamento e al traffico di esseri umani. Qualora non fosse possibile il ricongiungimento familiare sarebbe importante far conoscere e incentivare la **figura del tutore volontario**, introdotta con la legge 47/2017, col compito di vigilare sul rispetto dei diritti del minore e di accompagnarlo nel suo inserimento nella società italiana, questo anche quando il migrante raggiunge la maggiore età (ai giovani immigrati anche dopo il raggiungimento della maggiore età vanno garantiti gli stessi diritti e le stesse opportunità dei nostri giovani, perché possano realizzarsi come persone, nella consapevolezza che la loro integrazione porta frutti positivi per la nostra società);
9. abbiamo come obiettivo la costruzione di una società inclusiva, in cui a tutti, anche ai migranti, siano garantiti **gli stessi diritti civili e sociali e le stesse opportunità** dei cittadini italiani. Anche chi viene da altri Paesi in cerca di una vita più sicura e dignitosa deve godere dei diritti e delle opportunità riconosciuti ai cittadini italiani riguardo all'assistenza sanitaria, all'istruzione, all'inserimento nel mondo del lavoro, alla situazione abitativa;
10. è necessario e giusto costruire un percorso legislativo per la riforma della cittadinanza, che riconosca, tra l'altro, la presenza di più di un milione di ragazzi e ragazze che nel nostro Paese sono nati, sono cresciuti e vanno a scuola. Una riforma che preveda **l'acquisizione della cittadinanza italiana come un diritto**, secondo criteri chiari e tempi certi;
11. **dialogo con le istituzioni**: com-pro-mettersi con-passione.

Nell'esercizio del proprio ministero profetico rigeneratore, la CVX intende favorire, accompagnare e suscitare la **nascita di comunità integrate e solidali**, dove istituzioni e volontariato sociale possano affrontare bisogni diversi in modi diversi:

- dando **voce** in ogni circostanza, occasione o evento **agli esclusi e agli ultimi**;
- mettendosi **al fianco delle altre comunità locali**, religiose e non, istituzionali e non, per essere più e meglio capaci di accogliere le istanze di chi abita le periferie della società e tradurle in risposte/azioni concrete praticabili insieme a loro;
- accompagnando con libertà, sapienza e intelligenza **i cambiamenti che interessano il futuro delle città**, riconoscendone la vocazione e mettendone a fattore comune i beni materiali e immateriali diversamente presenti e rinvenibili;
- aiutando i più giovani e quanti vivono ai margini delle nostre "case abituali" a **credere in un nuovo futuro e ad accoglierlo** rafforzando, con parole, gesti di fiducia e aiuto disinteressato, la volontà a proseguire il cammino.

Occorre, infine, ribadire sempre, con convinzione e in ogni contesto, che **i migranti sono esseri umani e come tali devono essere considerati**. Perché «la presenza di migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche **un'opportunità di crescita culturale e spirituale** per tutti. Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un "noi" più grande» (Messaggio del Santo Padre Francesco per la 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (25 settembre 2022)).